FIGURE NUOVE DELL'ATLETICA ITALIA

Don Gesualdo laureando in med

poderoso centista in continuo progr

Con la facile vittoria conquistata dagli azzurri a Zurigo (non dimenticando che la Svizzera ha una popolazione inferiore alla Lombardia), possiamo considerare chiuso il primo periodo di attività atletica in Italia. Logico quindi che si esaminino ora i risultati che ne sono scaturiti per trarre qualche prima conclusione.

Nella velocità è apparso quest'anno sull'orizzonte atletico il calabrese Gesualdo Penna, laureando in medicina. Già in aprile egli era stato accreditato di un 10"9, che però aveva lasciato molto scettici. Non che egli fosse uno sconosciuto, chè nel 1948 il futuro medico aveva già corso la distanza nello stesso tempo; ma gli è che nel settore delle corse di scatto le meteore sono assai frequenti. Si sapeva poi che Don Gesualdo, come viene scherzosamente chiamato dagli amici, non era costante nella preparazione, tanto è vero che avendo iniziato a correre nel 1942, aveva poi abbandonato lo sport, facendo una timida riapparizione nell 1947 (11'4). Si attendeva quindi una conferma: essa venne e a Firenze lo studente reggino si fregiava, non solo del titolo universitario, ma altresì faceva fermare le lancette del cronometro sul 10"7. I tecnici tentennarono, e pretesero una nuova prova e questa volta in quella Milano che ha fama di avere mossieri e cronometristi cattivissimi. E sull'Arena il 12 giugno si appuntarono gli occhi di tutti.

Nuovo sbalordimento generale: gli inesorabili sentenziarono 10"5. Ma c'era il vento, si disse, e non si tennero in gran conto le sette partenze false ed il fatto che fra i battuti, ed al terzo posto per giunta, c'era quel Perucconi che dopotutto ha un primato personale di 10"6 ed è più giovane di un anno (Penna è nato a Reggio Calabria il 2-5-24).

A proposito poi del vento, ci sia dato osservare che non riusciamo a capire il perchè in Italia i tempi delle corse in rettilineo non siano suffragati dal bollettino sulla velocità del vento, così come prescrive il regolamento internazionale. Se putacaso Penna avesse corso la distanza in 10"4, come si sarebbe potuto non omologare l'uguagliamento del primato di Mariani senza dimostrare che il vento aveva una velocità superiore ai km.7.200 orari? Bagnando forse l'indice colla saliva?

Ma Penna non ascolta queste disquisizioni e a Bologna vince le prove veloci del campionato di II serie (22'0-10"9). La via della nazionale gli si spalanca. Fa una corsettina a Messina, sostiene un paio di esami, ed una settimana dopo a Zurigo non si impressiona, lui laureando, di essere ridiventato matricola internazionale e si digerisce anche Montanari. Il nuovo asso ha una costituzione fisica poderosa (altezza m. 1,77, peso kg. 68, torace medio cm. 96) ed una potenza veramente esplosiva. Ma le sue attuali partenze non sono che un vorticoso mulinello di braccia

e di gambe sla
direzioni, con
terra e di polv
re quindi che
venga discipl
norme stilisti
compito che s
weger e che
portato a terr
menti collegia
drete che a
primi di sette
incontrerà gl
rino, il prima
birà un rude
i maligni dic
ha le gambe

BRU

